

Lo storico marchio in mani francesi «E i 27 lavoratori?»

il Nuovo Diario Messaggero
10 ottobre 2019

«Le 27 septembre 2019, NSC Groupe a signé un accord avec les associés de l'entreprise italienne Cogne Macchine Tessili S.p.A (CMT) en vue d'acquérir la totalité du capital de CMT d'ici au 30 novembre 2019, sous réserve de la Réalisation de conditions suspensives».

Così, con un annuncio di poche righe apparso sul sito internet del gruppo tessile francese Nsc, i sindacati hanno appreso dell'acquisizione dell'intero pacchetto azionario della Cogne da completare entro il 30 di novembre.

Nel pomeriggio di venerdì 4 ottobre si è svolto l'incontro urgente chiesto da Fim, Fiom, Uilm territoriali, insieme alle rsu, con la direzione di Cogne Macchine Tessili con sede a Imola.

Subito dopo l'incontro, Fim Fiom Uilm hanno informato in assemblea i 27 lavoratori e lavoratrici della Cogne, «fortemente preoccupati per il futuro e la tenuta occupazionale del sito produttivo di Imola, anche perché l'azienda si era impegnata con gli stessi lavoratori e rappresentati sindacali a comunicare preventivamente eventuali cambiamenti. Impegno evidentemente disatteso».

Con le incognite sul futuro si apre quindi una nuova pagina per lo storico marchio imolese. Da industria al servizio degli sforzi bellici alla riconversione, nel dopoguerra, alla produzione di filatoi, alla Cognetex sono legate pagine fondamentali della storia del territorio. Migliaia di lavoratori e tante le aziende artigiane e cooperative nate proprio da tecnici e dirigenti usciti dalla "scuola" della Cogne. Con l'incorporazione nel Gruppo Eni, Cognetex passa alla Savio di Pordenone e negli anni '80 diventa l'unico costruttore italiano in grado di offrire linee complete di macchine per la lavora-

zione di fibre a taglio laniero. Nel 1982 la società trasferisce l'attività commerciale e produttiva nella sede di via Selice. Nel 1993 l'azienda entra a far parte del Gruppo Orlandi. Sono anni difficili, segnati da una forte riduzione degli organici e da proteste sindacali. Nel 2008 arriva la ristrutturazione aziendale e al principio del 2014 la crisi (**nella foto un incontro tra una delegazione di lavoratori e il sindaco Daniele Manca**) da cui il marchio Cognetex rinasce grazie ad una newco, la Cogne Macchine Tessili spa, costituita da quattro azionisti del territorio imolese: la Curti, l'Elettrotecnica imolese e gli ingegneri Manlio Nobili e Roberto Aponi.

Oggi, a distanza di cinque anni, la cessione al gruppo transalpino con un accordo che, secondo i sindacati «annulla e

rinnega le dure lotte dei lavoratori Cogne, dal 2000 al 2014, per riportare in terra imolese gli storici marchi meccanotessili».

Con queste premesse le organizzazioni sindacali annunciano la richiesta alla Città Metropolitana di convocazione di un tavolo di crisi «per la salvaguardia del patrimonio produttivo ed occupazionale, chiedendo la presenza al tavolo dei francesi di Nsc, ai quali chiedere conto del piano industriale predisposto per il sito di Imola, auspicando una soluzione che metta al centro la continuità produttiva e la salvaguardia dei posti di lavoro».

s.s.

